

Robert Plant

Cantante tra i più importanti e di maggior talento della scena rock. Robert Anthony Plant (20 agosto 1948, West Bromwich, Staffordshire, Gran Bretagna) a soli ventuno anni si ritrova stella di prima grandezza con i [Led Zeppelin](#).

La sua voce appare già nel singolo dei Listen *You Better Run*, in alcune avventure solistiche (*Our Song, Laughing, Crying, Laughing, Long Time Coming, I've Got A Secret*) e con [Alexis Korner](#) prima di unirsi a [Jimmy Page](#) che, assieme al manager Peter Grant, lo sente cantare negli Hobbstweedle, una band di Birmingham. Grazie a questo incontro casuale riceve l'offerta di diventare vocalist dei New Yardbirds, che durante le prove si trasformano in [Led Zeppelin](#). Le frizioni interne al quartetto della metà degli anni '70 incoraggiano collaborazioni extra dirigibile. Plant suona tra gli altri con [Paul McCartney](#) e gli Wings al Kampuchea Benefit dell'Hammersmith Odeon di Londra (dicembre 1979).

Dopo lo scioglimento dei [Led Zeppelin](#), in seguito alla morte di John Bonham avvenuta nel settembre 1980, il vocalist decide di tornare alle origini, quando sulla scena di Birmingham si dedicava al [rhythm& blues](#) rivaleggiando con il concittadino Steve Winwood.

Tiene una serie di piccoli concerti con un gruppo che chiama The Honeydrippers (Robbie Blunt, Paul Martinez e Jezz Woodroffe). Nell'estate 1981 inizia a lavorare al primo album solistico e nel giugno del 1982 pubblica *Pictures At Eleven*, un album fresco e pregno di [hard rock](#), capace di allontanarlo dall'immagine un po' sbiadita degli ultimi album marchiati [Led Zeppelin](#).

Il successo del disco e del primo singolo estratto *Burning Down One Side*, lo spingono a rientrare in studio per la realizzazione di *The Principle Of Moments* (1983) che produce lo stupendo singolo *Big Log*, un top 20 negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Plant intraprende il primo tour mondiale da solista con partenza da Chicago.

Nei primi anni '80 l'ex Zeppelin è inarrestabile e nel 1984 registra il mini-album *Volume One* con gli Honeydrippers (ospiti di lusso sono [Jimmy Page](#) e [Jeff Beck](#)), un *divertissement* che porta Plant in vetta alle classifiche di vendita, grazie al singolo *Sea Of Love*.

Dalla metà degli anni '80 però la fortuna cambia: *Shaken 'N Stirred* (1985), il terzo album solista, dimostra una certa stanchezza compositiva e non vende bene.

Ma il tour (durante il quale presenta, con successo, materiale tradizionale rivisitato dagli Honeydrippers e canzoni del proprio repertorio), lo spinge verso la prima reunion con John Paul Jones e [Jimmy Page](#) (con Phil Collins e Tony Thompson alla batteria) al "Live-Aid", il megaconcerto per l'Etiopia organizzato da Bob Geldof a Wembley il 13 luglio 1985. Nel settembre dello stesso anno scioglie la formazione con la quale, a partire dal 1982, lavora in studio e dal vivo e non si ripresenta dal vivo sino ai primi mesi del 1987, quando canta *The Only One* nell'album *Outrider* di [Jimmy Page](#).

Lo stesso [Page](#) ricambia il favore dell'amico e suona la chitarra in due canzoni del nuovo album. Prima dell'uscita di *Now and Zen* (1988), non appena concluse le sedute di registrazione, si ripresenta sul palco con una nuova formazione e, primo dei tre ex, propone dal vivo materiale dei [Led Zeppelin](#). Grazie al singolo *Tall Cool One*, il 1988 riporta Plant nelle zone alte delle classifiche. Plant torna con i vecchi compagni ai quali si unisce Jason Bonham, figlio di John, per il 40° anniversario della Atlantic Records.

Manic Nirvana, pubblicato nel marzo 1990 e prodotto dallo stesso Plant assieme a Phil Johnstone, è un buon album che viene accolto positivamente dal pubblico grazie anche al singolo *Hurting Kind (I've Got My Eyes On You)*. L'incessante attività discografica di Plant raggiunge il proprio apice con *Fate Of Nations* (maggio 1993), un album [pop](#) ricco di affini spunti, di cover interessanti (*If I Were A Carpenter* di Tim Hardin) e di ospiti del calibro di [Richard Thompson](#).

Nel 1993 il successo della nuova fatica viene confermato da un tour e dal riavvicinamento a [Jimmy Page](#), con il quale progetta un album che inevitabilmente spinge a sperare in una riunione discografica dei tre Zeppelin. [Page](#) e Plant, però, escludono Jones dal progetto e decidono di registrare un concerto *unplugged* per MTV che viene pubblicato sia in compact disc che in videocassetta: *No Quarter: Jimmy Page and Robert Plant Unledded* esce nel novembre del 1994 e presenta una lunga lista di musicisti africani, oltre alla London Metropolitan Orchestra, che aggiungono un tocco esotico a un'opera gradevole, soprattutto nella bellissima versione di *Friends*. Tra le novità si ascoltano volentieri *Yallah* e *City Don't Cry*; i diversi remake di alcuni classici Zeppelin (*Thank You*, *The Battle Of Evermore*, *Kashmir*, *No Quarter*, *Since I've Been Loving You*) confermano il buono stato di forma di Plant. L'album non riscuote l'enorme successo che ci si poteva attendere dalla reunion quasi completa di uno dei gruppi più influenti per intere generazioni di musicisti.

Il 26 febbraio 1995, accompagnato da un gruppo che include il chitarrista Porl Thompson dei [Cure](#), il duo [Page](#) e Plant inizia un tour mondiale durante il quale si ascolta un repertorio composto prevalentemente da materiale dei [Led Zeppelin](#).